

Col cibo si può inventare un futuro migliore

CIRCONOMIA

■ Come si collega il cibo che mangiamo alla salute ambientale? In quale modo la produzione di carne, verdura e frutta può intensificare i livelli d'inquinamento e condizionare la salute umana? Queste e altre domande saranno al centro dell'ultimo evento della parte estiva del programma di Circonomia ad Alba, il festival dell'economia circolare e della transizione energetica organizzato dalla cooperativa Erica e incentrato sui temi del riuso, del riciclo e della riduzione dei consu-

mi nell'ottica di costruire un mondo a misura d'uomo.

Appuntamento a **mercoledì 29 giugno** (ore 18, nella sala convegni di Banca d'Alba, ingresso gratuito, in via Cavour 8) con un

incontro dal titolo "Il cibo del futuro". Interverranno Sergio Capaldo (responsabile zootecnico nazionale di **Slow food**), Simone Sampò (Istituto nazionale di elicoltura), l'imprenditrice Carlotta Totaro Fila e infine il professore dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo Paolo Corvo.

Spiega Roberto Cavallo, direttore artistico di Circonomia: «Nel corso degli

anni il festival albeso è diventato la casa dell'economia circolare: uno spazio in cui è possibile incontrarsi, condividere idee e opinioni, conoscere nuove iniziative circa il paradigma economico che è sempre più accettato come la via per l'economia del futuro».

Circonomia è uno sforzo di condivisione, nella consapevolezza che soltanto l'incontro autentico e cooperativo può determinare il cambiamento. Il condirettore del festival Roberto della Seta spiega: «Entro pochissimo tempo – circa 20 anni – dobbiamo, a livello globale, azzerare l'uso dei

combustibili fossili. Se non riusciremo a raggiungere questo obiettivo, come dice la maggioranza della comunità scientifica, ci troveremo in una situazione tragica, non tanto per l'ambiente che ha capacità rigenerative, ma per noi umani. Crescerebbero povertà, disuguaglianze, disoccupazione, perdita di aziende, migrazioni».

Serve dunque dedicare spazio al pensiero, strutturando modelli organizzativi e filosofici in grado di guidare le azioni in un'ottica di benessere collettivo, nel tentativo di superare i modelli autoreferenziali di abitare il mondo. **m.v.**



MARCATO

Il direttore artistico albeso di Circonomia, Roberto Cavallo.



ISTOCK / ALEX RATHS

